

Giugno più caldo di 3,5° rispetto agli ultimi 30 anni

Una Primavera da record nella storia urbinata

QUALCHE pozzanghera ai lati della strada, qualche gocciolo nei fossi. Questo ci ha lasciato giugno. Negli ultimi suoi giorni - 27, 29 e 30 - ha dato un minimo di sollievo alle campagne siccitose, giusto un'annaffiatura di emergenza. Appena 12,4 mm di pioggia, dopo gli 0,3! caduti nel resto del mese.

NEL PRIMO semestre del 2017 i mm di acqua al suolo ammontano a 394 che, se non sono troppo lontani dalla media (ne mancano 25) si sono però distribuiti a calare: dopo gennaio con neve copiosa e febbraio piovoso è arrivato un marzo secco e caldo, poi un aprile normale, poi... poco o niente. In realtà nei nostri territori qualche criticità è presente per le colture estive quali mais, girasole ed erba medica, alle quali gli acquazzoni di fine giugno hanno fornito un minimo irriguo ma che avrebbero necessità di altra acqua. Non può esserci criticità invece per le sorgenti, dal momento che le piogge negli ultimi due anni sono state appena superiori alla norma.

IL PARAMETRO pioggia caduta non è l'unico a determinare la siccità dei campi: anche se non lo si ricorda sempre, è abbastanza ovvio che come qualsiasi bilancio quello idrico si fa considerando entrate ed uscite. Le uscite sono quelle legate all'evaporazione dell'acqua dal terreno, che a loro volta dipendono dalla temperatura dell'aria, dal suo grado di umidità, dalla ventilazione nonché dalla natura del terreno medesimo. Gli Osservatori interessati a questi dati utilizzano strumenti che misurano sia la evaporazione dell'acqua libera sia quella legata al terreno.

IL NOSTRO Osservatorio misura solo il primo di questi dati, tuttavia sul parametro temperatura abbiamo valori che presentiamo al lettore e che spiegano il perché prima delle ultime piogge il terreno dei campi era duro come la pietra. Delle temperature elevatissime di maggio si è già

detto, per giugno diamo i dati, in °C con tra parentesi lo scostamento dalle medie, delle tre decadi nell'ordine: 23,44 (+3,59); 24,94 (+3,41), 26,35 (+3,08); la media del mese è stata di 24,91°C, superiore di 3,49° alla media degli ultimi 30 anni. I giorni con temperature pari o superiori ai 30° sono stati 15. Se per Urbino le massime si sono mantenute sui 30°C, nelle zone vallive, come Fermignano, i picchi sono stati elevatissimi, fino a 35,7°C il 22 in un contesto che per circa 10 giorni ha visto le temperature schizzare in alto prima dell'arrivo delle perturbazioni.

DOPO una primavera caldissima (la seconda più calda dal 1950) giugno non ha voluto essere da meno: è stato il secondo più caldo dal 1950 nella speciale classifica che vede il 2003 primo con T media di 26,1°, ossia quella di un giugno che voleva correre con luglio. Quello appena iniziato è termicamente grazioso, abbinando temperature diurne piacevoli a notturne molto fresche. Ad oggi è prevista una nuova imminente ondata di calore: se poi fra una o due settimane luglio ci facesse grazia di una quarantina di mm di pioggia lo faremmo santo!

Foto: Urbino (Paolo Mimi)

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di Marco Rocchi,
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
e Cesarino Balsamini



Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari

